

prevista dalle istituzioni che predispongono la struttura interna di pc, con la sala operativa comunale, il personale i mezzi ed i materiali da mettere a disposizione per fare fronte ad un evento emergenziale, ma a fianco a questa dobbiamo avere la coscienza di sapere cosa dobbiamo fare come cittadini. Avendo la conoscenza di questi fatti che si sono verificati in periodi passati, possiamo oggi organizzare il nostro intervento di pc, perché, come dicevo nel nostro ambiente identifichiamo questo momento con la ricerca di uno Scenario di riferimento, che è basato appunto su tutta una serie di notizie che andiamo a cercare nei libri, nei giornali, nei documenti filmati o anche nella tradizione popolare del tramandare oralmente certi racconti o episodi.

A questo si affianca il lavoro scientifico, dato dallo studio di questi fenomeni, per poi avere un unico documento che ci dica che oggi in quel territorio si potrebbe verificare una calamità e di quali proporzioni e pertanto è necessario organizzare i soccorsi in un determinato modo, cioè calibrare i nostri interventi in base a quello che è successo nel passato ma che potrebbe succedere oggi con una società trasformata, da un punto di vista tecnologico (aumento della popolazione, delle macchine, del benessere, ecc.).

La necessità di conoscere per esempio l'area di raccolta per la popolazione che vive in un quartiere cittadino che al verificarsi di una calamità si raccolga tutta in quella piazza, in quel posteggio di auto, o in quella scuola, perché già stabilito, che in quel luogo arriveranno i soccorsi, le ambulanze, la polizia, i

fra le terre coltivate e quelle lasciate libere al pascolo e alla coltura dei foraggi, chiamate ancora oggi "Le Prata", che essendo leggermente più basse erano più frequentemente allagate nella stagione invernale.

In questo scenario di relativa stabilità idrogeologica e di ordinata riduzione agricola dei terreni, prende corpo la costruzione del castello di Campi, resa necessaria al fine di proteggere Firenze dal lato di Occidente, dove in più occasioni il territorio si era dimostrato debole a respingere o contenere un esercito nemico. Il 10 Giugno 1376, il governo fiorentino ordinava la fortificazione del borgo di Campi per garantire la sicurezza degli abitanti del luogo in tempo di guerra. Negli anni precedenti il territorio di Campi era stato a più riprese devastato da vari eserciti in lotta contro la Repubblica fiorentina, da quello di Castuccio a quello dei Visconti di Milano come dalle milizie mercenarie di Giovanni Acuto. Il "castello" di Campi non era allora un borgo cinto di mura e non risultava quindi negli elenchi dei castelli del 2000 soggetti a Firenze, ma presso la riva del Bisenzio, a guardia di un guado e di un



Fig. 21 - Veduta aerea della struttura del Castello di Campi.



Fig. 18 - La Rotta a Settimo.

e dalla ricostituzione feudatari sempre in lite ed in guerra tra di loro, rinascita dell'agricoltura deve invece molto all'istituzione ed organizzazione del Monastero occidentale, la cui azione, incentrata sul celebre monastero "Beati et Laborum", è ritenuta essenziale al risorgere della vita occidentale. Il monastero disponeva una specie di banca del patrimonio positivo e della cultura ereditata dal mondo antico e soprattutto centro di elaborazione delle conoscenze tecniche e della promozione della cultura. I frati coltivavano e facevano coltivare la terra delle sempre più vaste proprietà del monastero, insegnarono ai contadini i metodi di coltivazione, promossi l'uso di nuovi metodi di lavoro e per primi ripresero a popolare il corso fiume e dei torrenti. Tradizione riporta che questi monaci, tra il XI e il IX secolo, arginarono i tre fiumi dando loro un percorso più stabile e definito e regolarono il fiume

preposti hanno messo in opera interventi che si spera siano di ausilio, in futuro, per ridurre la probabilità che eventi meteorologici come quelli che sono stati all'origine delle piene del 1966 e del 1991 (foto per citarne due...) possano fare entrare in crisi il sistema delle acque superficiali di questa parte della pianura. In parte i lavori sono in via di completamento, ma più attualmente la situazione dovrebbe essere notevolmente migliorata rispetto al recente passato.



Fig. 32 - Bisenzio in piena all'altezza del ponte di Campi.

Alcune immagini delle pagine tratte dal libro "Evoluzione del Territorio"

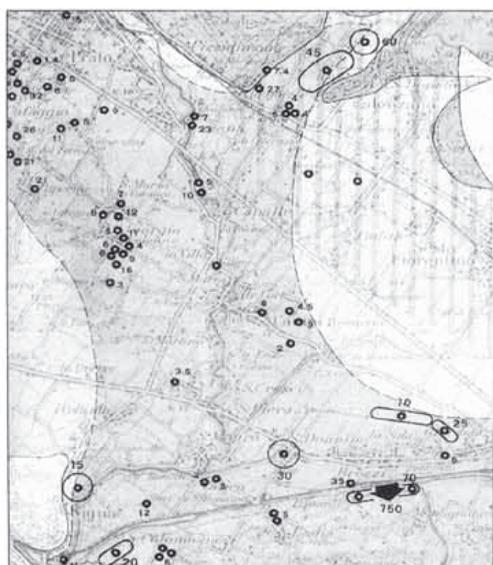


Fig. 9 - Carta delle Risorse idriche dell'area di Prato-Firenze (estratta). I cerchi neri indicano i punti di rilevamento per acquedotti pubblici. Il numero in bianco rappresenta la portata media in litri al secondo. Per ulteriori spiegazioni si rimanda al lavoro originale della Pratocon G. (1981).

Il vista del rilevamento idraulico in tempo reale sono ancora tante da colmare: al momento attuale infatti ci risulta che siano attivi punti di telemisura del livello idrico sul Bisenzio (tutto a S. e poco a Nord di Prato, ed uno a S. Piero a Ponti, a Sud di Campi mentre è completamente senza telemisura il torrente Marina che in precipitazioni importanti costituisce una fonte di pericolo non per l'abitato di Campi e le località a valle. Pur riconoscendo che

volontari che porteranno gli aiuti sanitari e materiali, di assistenza alla popolazione.

La comunità organizzata predispone un proprio piano comunale di pc sugli scenari di riferimento possibili in base ai rischi che sono presenti: questa è pianificazione e con queste indicazioni sappiamo poi come comportarci.

Ho fatto in modo di inserirmi in questa serata interessante per tanti aspetti, per dirvi anche dal mio punto di vista l'utilità del lavoro che è stato fatto, perché si inserisce in un contesto ben più ampio ma importante anche per le attività di Protezione Civile.

Pertanto i miei complimenti agli autori di questa pubblicazione per il lavoro che hanno fatto e confido che anche i miei lettori poi condividano l'interesse in detta pubblicazione.

